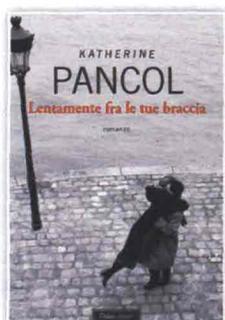


TUSTYLE CULTURE CLUB

Libri

A destra, la scrittrice francese Katherine Pancol (58 anni). Sotto, la copertina del suo *Lentamente fra le tue braccia* (Dalai, 279 pagine, € 18).



CUORE FA RIMA CON ASCENSORE

NOTA COME LA SIGNORA DI TARTARUGHE E COCCODRILLI (GRAZIE A UNA TRILOGIA DI SUCCESSO), KATHERINE PANCOL TORNA CON UN ROMANZO AD ALTO TASSO DI ROMANTICISMO. CHE PARLA DI "SCINTILLE", SGUARDI ASSASSINI E PORTE SCORREVOLI

testo di Paola Sara Battistoli

Anche se in Francia *Lentamente fra le tue braccia* è uscito una decina di anni fa, da noi arriva soltanto adesso (Baldini & Castoldi, 279 pagine, € 18), sulla scia dei successi (in realtà scritti dopo) di quella macchina da guerra che è Katherine Pancol. Lei è nota per *Il valzer lento delle tartarughe*, volume iniziale di una trilogia ad alto grado di dipendenza (visto che ogni libro è di circa 600 pagine ma non lo molli finché non arrivi alla fine), che comprende i sequel *Gli occhi gialli dei coccodrilli* e *Gli scoiattoli di Central Park sono tristi il lunedì*. In *Lentamente fra le tue braccia* facciamo la conoscenza di Angelina, una donna che salta sul taxi gridando felice: «All'aeroporto!».

Darà il benvenuto al suo uomo che ritorna da lontano. Gliel'ha scritto. E lei ci crede. Perché la loro è una storia d'amore di quelle colpita-affondata al primo sguardo. Cosa fareste voi se uno sconosciuto, in ascensore, vi scrutasse come se foste il bugiardo di un medicinale? E se, lo stesso sconosciuto, vi chiedesse a bruciapelo, sempre in ascensore: «Signorina, lei crede ai colpi di fulmine?». E poi abbandonando il punto interrogativo: «Mi baci, per favore, mi baci». Angelina, lì nell'ascensore, tace e non lo bacia. E lui le dice: «La vita è anche questo». Perché tutto può capitarti in qualunque istante in qualunque modo. Il resto, dice, è sopravvivere.



LA POESIA DI PASCOLI A TEATRO

Dopo Gozzano, Fogazzaro, Savinio, Palazzeschi, Parise, Ortese, questa volta Paolo Poli (foto, in primo piano) prende a prestito le parole dell'autore de *La cavalla stoma* per ricreare i suoi esilaranti affreschi teatrali. Fino al 13 gennaio Aquiloni. *Su versi di Giovanni Pascoli* è al teatro Elfo Puccini di Milano (info: 02.00660606). Poi all'Eliseo di Roma (dal 15 gennaio al 3 febbraio), Caserta (Teatro Comunale, dall'8 al 10 febbraio), Avellino (Teatro Comunale Carlo Gesualdo il 16 e 17 febbraio), Salerno (Teatro Giuseppe Verdi dal 21 al 24 febbraio).

L'ESORDIENTE

CHI LAVORA FA L'AMORE

JENNIFER E IAN: SONO COLLEGHI E SI DETESTANO. FINO AL GIORNO IN CUI...



Capita di cominciare a scrivere per esorcizzare un presente in salita. È accaduto all'esordiente Anna Premoli, classe 1980, un lavoro in finanza e lettrice forte, «da cento libri l'anno». In un periodo di stress, un figlio in arrivo e il portafoglio piangente, inventa la storia di Jennifer, londinese in carriera nel ramo (guarda caso) finanziario, alle prese con un collega speciale. Ian è ricco, affascinante, sfrontato. I due si fanno la guerra da anni sino a quando si trovano costretti a lavorare insieme. E le carte si spargono, aprendo nuovi scenari. *Ti prego lasciati odiare* (Newton Compton, 300 pagine, € 9,90, in libreria il 10 gennaio) è un romanzo scanzonato su amori (im)possibili e sfide sul lavoro. **Jennifer è un po' l'anti Bridget Jones.** «È una donna stimata, che ha puntato tutto sulla carriera. La finanza è un settore pieno di donne in gamba. **Eppure si tratta di un contesto prettamente maschilista.** «Vero, ma iniziano a esserci sempre più donne. Nella gestione del rischio sono più equilibrate, si espongono meno». **Cosa deve fare una donna per non farsi schiacciare sul lavoro?** «Essere sicura e determinata, l'ambito non fa differenza».

Carlotta Vissani